

SENATO DELLA REPUBBLICA
9ª COMMISSIONE PERMANENTE
(Agricoltura e produzione agroalimentare)

(Estensore: BEDIN)

Roma, 28 giugno 2000

Sul documento: **(Doc. LXXXVII, n. 7) *Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea***

La 9ª Commissione permanente del Senato, esaminato il documento in titolo,

rilevato che l'azione svolta dall'Italia a livello europeo ha consentito di cogliere nel corso del 1999 risultati rilevanti, anche e soprattutto con riguardo alle problematiche del comparto agricolo, nell'ambito dei negoziati per la definizione dell'Agenda 2000;

sottolineato che Agenda 2000 è uno strumento indispensabile per preparare l'Unione all'allargamento, ma anche delicatissimo dal punto di vista interno, per le decisioni da assumere in materia di politica agricola comune, fondi strutturali, strategia di pre-adesione, saldi netti negativi o positivi che ciascuno Stato membro paga o riceve dalla Comunità;

esprime, per quanto di propria competenza, a maggioranza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

- C'è l'esigenza di dare, a tutti i livelli, piena ed immediata applicazione a tutti gli strumenti applicativi di Agenda 2000, in modo da consentire l'avvio tempestivo dei programmi essa contenuti.
- Si tenga conto delle imprese del settore agricolo allargato nell'ambito della priorità, indicata dal Governo italiano per l'anno 2000, che riguarda la politica delle piccole e medie imprese da agevolare tramite l'accesso al capitale di rischio, la semplificazione degli oneri amministrativi e l'adozione definitiva della direttiva contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.
- Senza perdere di vista le priorità politiche dell'allargamento dell'Unione Europea, è opportuno che, nell'ambito delle future Relazioni, siano inseriti maggiori dati sui profili economici e finanziari, con riferimento all'interscambio commerciale con ciascun *partner* candidato all'adesione e alle valutazioni del Governo sul possibile impatto dell'ampliamento sui fondi strutturali, sull'agricoltura e su altri settori economici e sociali maggiormente sensibili.
- Il prossimo allargamento dell'Unione rende ancora più immediata l'esigenza che il Governo predisponga mezzi, anche finanziari, per potenziare le strutture logistiche per il settore primario e per promuovere politiche che favoriscano la concentrazione dell'offerta, onde consentire alle imprese agricole di essere sempre più presenti nel mercato globale.
- Nell'ambito dei negoziati per l'allargamento dell'Unione e in quelli sul commercio mondiale, va posta particolare attenzione alla definizione di regole certe e precise per la produzione, la commercializzazione e l'utilizzo dei prodotti agroalimentari, nonché per i sistemi comuni di

controllo, in modo da dare adeguate garanzie ai consumatori ed evitare, nel contempo penalizzazioni per i produttori nazionali.

- L'Italia spinga per una ripresa del negoziato nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, riaffermando tra gli obiettivi sia il riequilibrio del processo di liberalizzazione degli scambi tra i comparti agricoli, che la tutela delle indicazioni geografiche e denominazioni di origine dei prodotti agricoli ed agroalimentari.